

Venerdì la scoperta degli spagnoli, ieri quella degli americani

Il sistema solare cambia: sono due i nuovi pianeti

di PAOLO GANGEMI

ROMA - Libri di scuola da riscrivere? Sembra di sì, almeno per quanto riguarda l'astronomia, e in particolare il sistema solare: i pianeti che ruotano attorno al sole, un tempo scoperti al ritmo di uno ogni secolo, spuntano ormai addirittura con cadenza quotidiana. Venerdì gli spagnoli hanno annunciato l'avvistamento di un nuovo pianetino, ieri gli americani hanno detto di averne visto un altro ancora. Non ha ancora un nome, ma è più grande di Plutone.

Solo due anni fa era stato scoperto un piccolo pianeta, il decimo del sistema solare.

Il pianetino è stato battezzato Sedna, dal nome della divinità del mare degli inuit: è il primo pianeta a non avere un nome legato alla mitologia greco-romana. Quindi, tre pianeti in due anni.

Finora, dopo i sei pianeti noti dall'antichità, Urano era stato visto nel 1781, Nettuno nel 1846, Plutone nel 1930.

Sedna è un po' più piccolo di Plutone, e la sua orbita si estende nella Fascia di Kuiper, una striscia di rocce e ghiaccio che si trova oltre Nettuno.

È proprio in questa vasta zona che sono stati scoperti negli ultimi giorni gli altri due pianeti.

Di entrambi si sa poco. Di quello di venerdì, neanche le dimensioni sono note con precisione: il suo diametro non dovrebbe superare la metà di quello della nostra Luna, ma c'è chi non esclude che possa invece essere molto più grande.



L'undicesimo pianeta è stato scoperto venerdì. Ha solo una sigla: 2003 EL-61. Nella foto un'immagine di "Star Trek", ovvero i viaggi oltre il nostro sistema solare

Quello di ieri, stando a quanto affermano i suoi scopritori, sarebbe dunque molto più grande di Plutone, e quindi il più grande corpo celeste scoperto nel sistema solare dopo il 1846.

Questi due pianeti hanno per ora solo due sigle: "2003

GLI ULTIMI ARRIVATI

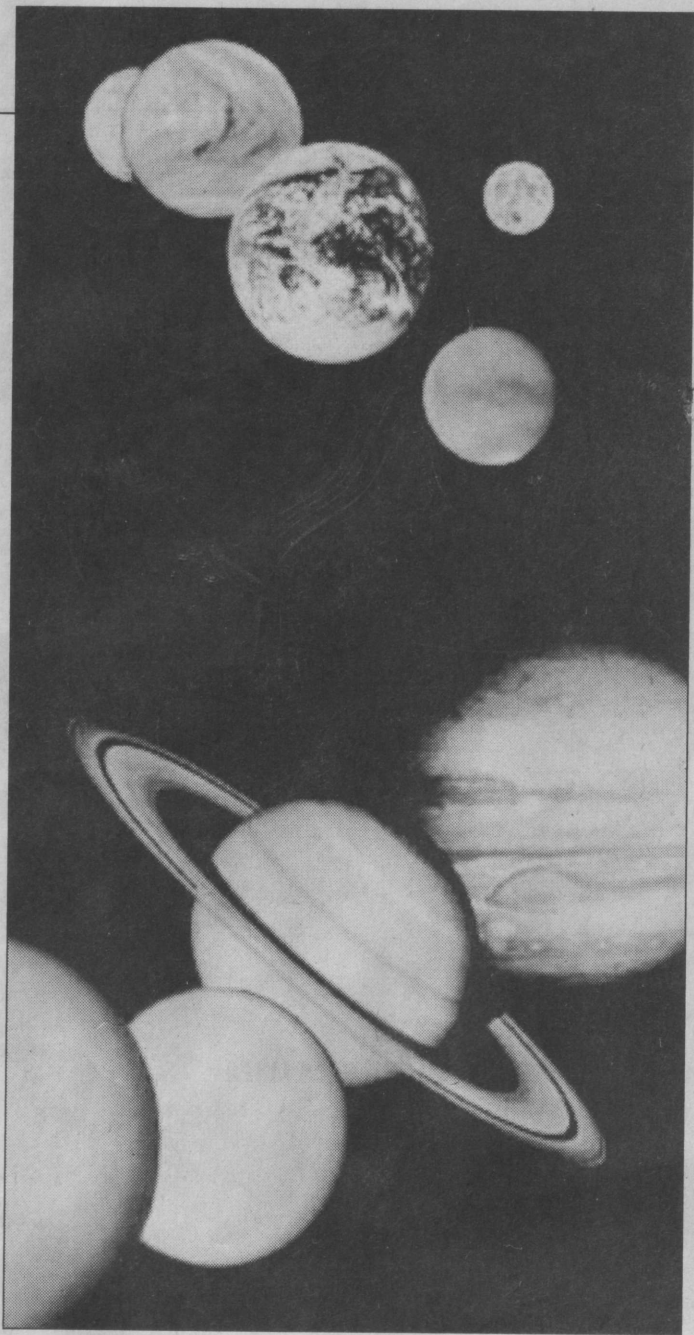
Il dodicesimo pianeta è stato scoperto ieri da astronomi Usa e per ora ha la sigla "2003 UB313". Si trova a una distanza dal Sole pari a cento volte la distanza Terra-Sole. Sembra essere composto da ghiaccio costituito da acqua e metano



EL61" e "2003 UB313" rispettivamente.

Ma se l'andamento dovesse continuare a questo ritmo, le sigle di nuovi pianeti diventerebbero moltissime: è chiaro che ormai il problema riguarda la definizione di pianeta.

I pianeti una volta erano scoperti uno ogni secolo ormai sono stati avvistati due diversi in una settimana



Il corpo celeste individuato in Usa sarebbe più grande di Plutone

Se, com'era stato proposto qualche anno fa, si decidesse che gli asteroidi della fascia di Kuiper non sono pianeti, il sistema solare tornerebbe ad averne otto: in questo caso verrebbe probabilmente "declassato" anche Plutone. La sua differenza

rispetto agli altri corpi della fascia di Kuiper infatti sta solo nella sua scoperta relativamente precoce: un motivo storico più che astronomico.

Dopo un acceso dibattito nella comunità internazionale degli astronomi, la mozione anti-Plutone non era stata accolta, e il nono pianeta si è salvato con un compromesso: oggi Plutone è considerato sia un pianeta sia uno dei corpi della fascia di Kuiper.

In futuro, probabilmente o si tornerà a otto pianeti (più gli altri corpi), oppure se ne aggiungeranno sempre di più.

In ogni caso il sistema solare non sarà più lo stesso.